

ORCHESTRA  
DELLA TOSCANA



pianoforte

**Pietro  
De Maria**



direttore

**Ryan  
McAdams**

41ª Stagione Concertistica 2021 / 2022

# ORT

Cosa  
ascoltiamo  
questa sera

La *Sinfonia Scozzese* di **Mendelssohn** è un'evocazione in note di una terra che il compositore tedesco frequentò spesso e amò molto. Nella Scozia scorgeva la quintessenza del paesaggio romantico: il clima instabile, brumoso, le tempeste, il mare in burrasca, il fascino arcano delle voci delle cornamuse. La scintilla che fece nascere la partitura fu la visita compiuta nel 1829 alle rovine della cappella in cui era stata incoronata Maria Stuarda, la cui tragica vicenda biografica – rievocata al pubblico ottocentesco dal dramma di Schiller – aveva già acceso la fantasia di Mendelssohn. La gestazione ultradecennale della composizione (dedicata alla regina Vittoria) portò a una riflessione profonda sulla struttura generale della sinfonia, che conserva i quattro movimenti tradizionali ereditati dal classicismo, ma, novità, per raggiungere unitarietà li collega l'uno all'altro, senza soluzione di continuità, imponendo al direttore, una volta alzata la bacchetta, di non abbassarla fino all'ultima nota.

Sul podio sale **Ryan McAdams**, maestro americano che dimostra una spiccata inclinazione della musica del presente. Qui potrà dimostrarla affrontando *Strum* della sua connazionale **Jessie Montgomery**, violista e didatta che ha ideato questa pagina per suonarla lei stessa con i gruppi da camera di cui fa parte, uno dei quali gli Sphinx Virtuosi, che sostengono la crescita culturale e professionale di giovani strumentisti afroamericani e latinos. McAdams, protégé a inizio carriera di James Levine e Lorin Maazel, oggi è un direttore dall'attività internazionale consolidata, il cui incarico principale è quello di guida del Crash Ensemble, complesso irlandese specializzato nella contemporaneità. In programma anche il *Concerto n.2* di **Saint-Saëns**, lavoro squisito che porta di nuovo a collaborare con l'ORT **Pietro De Maria**, pianista dalla tecnica preziosa, pratese d'adozione, uno degli ultimi allievi della scuola di Maria Tipo.

Firenze, Teatro Verdi  
martedì 15 marzo 2022  
ore 21:00

**Ryan McAdams**  
direttore

**Pietro De Maria**  
pianoforte

Stagione  
Concertistica  
2021 / 2022

**Poggibonsi, Teatro Politeama**  
mercoledì 16 marzo 2022  
ore 21:00

**Empoli, Palazzo delle  
Esposizioni**  
venerdì 18 marzo 2022  
ore 21:00

**Livorno, Teatro Goldoni**  
sabato 19 marzo 2022  
ore 21:00

concerto fiorentino in abbonamento  
**Le Vie della Musica**

LE VIE  
DELLA MUSICA

**RTC**  
RETE TOSCANA CLASSICA

registrazione audio  
a cura di  
**SoundStudioService**



**Jessie Montgomery**

*Strum*  
per orchestra d'archi (2012)

**Camille Saint-Saëns**

Concerto n.2 in sol minore  
per pianoforte e orchestra op.22

Andante sostenuto  
Allegro scherzando  
Presto

**Felix  
Mendelssohn-Bartholdy**

Sinfonia n.3 in la minore op.56  
*Scozzese*

I. Andante con moto. Allegro un poco agitato.  
Assai animato  
II. Vivace non troppo  
III. Adagio  
IV. Allegro vivacissimo. Allegro maestoso assai

con il contributo di



**unicoop  
firenze**

**TRO  
VERDI**  
FONDAZIONE CRT

## La musica e oltre ...

di Rosaria Parretti

La nascita della ■ *Sinfonia n.3 in la minore op.56 Scozzese* di **Felix Mendelssohn-Bartholdy**, che ascolterete fra poco, e della quale ci dice tutto Arrigo Quattrocchi più avanti, è stata ispirata da Mary Stuart, nota da noi come Maria Stuarda, regina di Scozia, regina di Francia, e regina d'Inghilterra per diritto di successione. È una figura storica dai contorni incerti, molto controversa e per questo affascinante, che si è trasformata fin da subito in personaggio letterario e artistico, immortalata e replicata in immagini e parole che l'hanno celebrata o condannata. Da un lato, la martire cristiana; dall'altro, la serie di orribili delitti legati al suo nome; in mezzo, la rivalità con Elisabetta I d'Inghilterra, sua cugina. Un rapporto scritto nelle lettere che le due sovrane si scambiano nel tempo, senza incontrarsi mai. Elisabetta non ha eredi e Mary rivendica la possibilità di ottenere la corona alla morte della cugina.



*L'assassinio di  
Davide Rizzio*

John Opie  
1787  
Guildhall Art Gallery  
Londra

Mary Stuart

***Non c'è nessun re di Scozia,  
e nessuna regina, tranne me.***



Quando torna in Scozia, Mary ha solo diciotto anni ed è vedova del re di Francia, dove ha vissuto fin da piccolissima, nello splendore della corte, accanto a Caterina de' Medici, sua suocera. Elisabetta di anni ne ha ben ventisette, nessun marito, è regina da poco, e ha lottato a lungo per farsi accettare come erede legittima di Enrico VIII, lei, figlia della moglie «illegittima», Anna Bolena. Mary è regina di Scozia da quando aveva sei giorni. Ma c'è dell'altro: Elisabetta è protestante e Mary cattolica, in un periodo in cui le tensioni fra le due chiese infiammano l'Europa. Con queste premesse, la storia non può che precipitare. Mary sposa Henry Stewart contro il parere di Elisabetta perché cattolico, il matrimonio si rivela un fallimento. Si innamora del gentiluomo italiano Davide Rizzio, che le ammazzano davanti agli occhi con sessantacinque coltellate (l'episodio è raccontato in decine di dipinti di epoca romantica). È incinta. Si lega a lord Bothwell che prima assassina il marito Henry e poi la sposa, scatenando la rivolta armata dei nobili scozzesi. La resa, l'offerta sorprendente della propria prigionia in cambio della libertà per

Bothwell, i diciannove anni di reclusione, le continue richieste di aiuto a Elisabetta, infine il complotto contro la cugina, la condanna, e la decapitazione, che Mary affronta come una regina, in quella che diventa la messa in scena dell'ingiusta morte di un'eroina. Mary Stuart è protagonista di tragedie (Schiller, Alfieri), di opere (Mercadante, Donizetti), di racconti (*Delitti celebri*, Alexandre Dumas), di drammi che trionfano a Broadway (Anderson, 1933), di infinite pellicole dove attrici di ogni tempo e luogo si misurano nell'interpretazione di questo personaggio: dall'epoca del muto con Mary Fuller (1913), alla Hollywood di Katharine Hepburn diretta da John Huston (1936); da Vanessa Redgrave in antitesi con la cattivissima Elisabetta di Glenda Jackson (1971), all'ultima versione con Saoirse Ronan e Margot Robbie (2018). Infine le grandi attrici francesi: Annie Girardot (*La dernière nuit*, 1981), e Isabelle Huppert, che per la regia di Bob Wilson porta al Teatro della Pergola nel 2019 *Mary said what she said*, un'incessante e tragica ripetizione di frasi mozzose prese dalle lettere vergate da Mary stessa. A completare il concerto di oggi, ascolterete la recentissima composizione ■ *Strum* di **Jessie Montgomery** e il ■ *Concerto n.2 per pianoforte e orchestra op.22* di **Camille Saint-Saëns** per il tocco e la tecnica di **Pietro De Maria**, che siamo davvero contenti di ritrovare. Sul podio con i nostri professori c'è il maestro **Ryan McAdams**.

a sinistra  
Isabelle Huppert in  
*Mary said  
what she said*  
2019  
Teatro della Pergola  
Firenze

Timeline | La vita | Le opere





## Ryan McAdams



Nato a St. Louis, Missouri, classe 1982, figlio di una cantante lirica e di un uomo di teatro, con un repertorio che va da Bach alla musica d'oggi (sempre e ovunque presente nei suoi concerti), si è diplomato in pianoforte all'Indiana University nel 2004 e in direzione d'orchestra alla Juilliard School nel 2006. Dopo essere stato assistente di Alan Gilbert alla Royal Stockholm Philharmonic, è stato nominato direttore musicale della New York Youth Symphony, e in seguito è stato invitato da Lorin Maazel a ricoprire il ruolo, creato appositamente per lui, di direttore apprendista alla Fondazione Chateauville. Fresco di quarant'anni, che festeggia in questi giorni, già così giovane ha collezionato molti prestigiosi traguardi affermandosi sia in Europa che in America come uno dei direttori più versatili e interessanti della sua generazione, ugualmente apprezzato come direttore sinfonico, operistico e di musica contemporanea. E la musica d'oggi, che sostiene con grande responsabilità - *"È un dovere morale trasmettere alla comunità un sapere legato al presente."* - lo ha portato a essere scelto come direttore principale del Crash Ensemble, il più importante gruppo musicale irlandese di musica contemporanea, dopo i concerti al New Music Dublin 2020. Torna all'ORT dopo quattro anni, impegnato recentemente sul podio dell'Orchestra della Rai di Torino, per poi volare verso Kansas City per *Tosca*. Quando non è in viaggio, vive a Brighton con sua moglie, la ballerina e artista teatrale Laura Careless, e loro figlio Owain.



## Pietro De Maria

A cinque anni, un solo desiderio: suonare il pianoforte. A sei, per tenerlo tranquillo, gli hanno regalato una pianola, ma lui insisteva. A sette il primo pianoforte e la scoperta di una vocazione. Oggi Pietro De Maria è uno dei migliori pianisti a livello internazionale. Nel 1990 a soli 22 anni vince a Mosca il Premio della Critica al Concorso Čajkovskij, seguito da altri riconoscimenti fino al Premio Mendelssohn ad Amburgo sette anni dopo. Inizia gli studi con Giorgio Vianello e si diploma al Conservatorio di Venezia, sua città natale con Gino Gorini; si perfeziona con Maria Tipo a Ginevra dove riceve nel 1988 il Premier Prix de Virtuosit  con distinzione. Il suo repertorio spazia da Bach a Ligeti ed   il primo pianista italiano ad aver eseguito pubblicamente l'integrale delle opere di Chopin in sei concerti, e in seguito inciso per Decca; un'impresa monumentale che rivela la professionalit  e unicit  del musicista, che ha scelto Prato come casa, dove vive con la moglie e i figli. Ospite affettuoso dell'ORT, torna dopo la nomina di *artista in residence*, in un programma che lo vede interprete non di Chopin ma di Saint-Sa ns.   accademico di Santa Cecilia e insegna al Mozarteum di Salisburgo.   nel team di docenti del progetto "La Scuola" di Maria Tipo organizzato dall'Accademia di Musica di Pinerolo.

/ New York 1981

## Jessie Montgomery

*Strum*  
per orchestra d'archi (2012)

durata: 7 minuti circa  
nota dell'autore

**Jessie Montgomery**, è un'acclamata compositrice, violinista ed educatrice. Premiata con il Leonard Bernstein Award dalla Fondazione ASCAP, le sue opere (suddivise in brani solistici, da camera, vocali e orchestrali per lo più commissionati) sono eseguite frequentemente in tutto il mondo da importanti musicisti ed ensemble. La sua musica intreccia la musica classica con elementi di musica vernacolare, improvvisazione, poesia e coscienza sociale, rendendola un'acuta interprete del suono e dell'esperienza americana del XXI secolo. Le sue opere sono state descritte come "*turbolenti, selvaggiamente colorate ed esplosive di vita*" (The Washington Post).

Nata e cresciuta nel Lower East Side di Manhattan negli anni '80 in una famiglia di artisti (suo padre musicista, sua madre artista teatrale e narratrice), vive fin da piccola il fermento musicale dell'epoca in un quartiere in cui gli artisti gravitavano nel focolaio della sperimentazione e dello sviluppo della comunità. Inizia gli studi in violino e si laurea alla Julliard School e alla New York University; attualmente è borsista in composizione musicale alla Princeton University e insegna presso The New School. Lo scorso anno è stata nominata Composer-in-Residence della Chicago Symphony Orchestra fino a giugno 2024.



*"Strum" è il risultato culminante di diverse versioni di un quintetto d'archi che ho scritto nel 2006. È stato originariamente composto per il Providence String Quartet e gli ospiti della Community MusicWorks Players, poi arrangiato per quartetto d'archi nel 2008 con diverse piccole revisioni. Nel 2012 il pezzo ha subito le revisioni finali con una riscrittura sia dell'introduzione che del finale per il Catalyst Quartet in una performance che celebrava la 15a edizione del Concorso Sphinx. L'arrangiamento per orchestra d'archi rappresenta la versione finale del 2012.*

*Originariamente concepito per la formazione di un quintetto di violoncelli, la voce è spesso diffusa nell'insieme, conferendo alla musica un'ampia qualità del suono. All'interno di "Strum" ho utilizzato motivi di trama, strati di ostinati ritmici o armonici che si intrecciano insieme per formare un letto di suoni in cui le melodie si intrecciano e si intrecciano ancora. Il pizzicato strimpellato funge da motivo di trama e il principale sostegno ritmico trainante del pezzo. Attingendo agli idiomi popolari americani e allo spirito della danza e del movimento, il pezzo ha una sorta di narrativa che inizia con una fugace nostalgia e si trasforma in una celebrazione estatica.*

/ Parigi 1835 / Algeri 1921

## Camille Saint-Saëns

Concerto n.2. per pianoforte  
e orchestra op.22

durata: 25 minuti circa  
nota di **Elisabetta Torselli**

Camille Saint-Saëns, pianista, organista, compositore, didatta, grande viaggiatore, è oggi ricordato soprattutto per alcune composizioni brillanti ed evocative, di indubbio fascino ed elegante fattura, come *Il Carnevale degli Animali*, la *Danza macabra*, *l'Introduzione* e *Rondò capriccioso per violino e orchestra*, i concerti rimasti in repertorio (per pianoforte, violino, violoncello), per non dire dell'opera *Samson et Dalila*. Ma il suo è un catalogo fluviale, fatto di lavori teatrali, sinfonie, poemi sinfonici, pezzi vari per strumento solista e orchestra, musica sacra, musica da camera, musica pianistica e organistica, musica vocale solistica e corale, in cui una certa grandiosità berlioziana si affianca a episodi di tratto più lieve e cameristico, sempre con un'alta qualità di superbo artigianato di una scrittura e di una strumentazione sorvegliate e insieme estrose.

La sua cifra peculiare è un eclettismo che, pur nel contesto di una personalità compositiva sostanzialmente conservatrice, lo espose alle molte correnti musicali e culturali del suo tempo, dal neo-barocco all'esotismo, durante una carriera che fu assai lunga: pianista *enfant terrible* formatosi al Conservatorio di Parigi e subito lanciato in una carriera concertistica che lo portò in tutto il mondo (Egitto, dove morirà nel 1921, India, Estremo Oriente, le due Americhe); docente della Scuola Niedermeyer, allora un'alternativa didattica antiaccademica al Conservatorio di Parigi, dove lo studio e la riscoperta della musica antica si coniugava all'esplorazione di Wagner e altri campioni della "musica dell'avenire", e dove ebbe allievi di rilievo, primo fra i quali Gabriel

Fauré; promotore e fondatore della Société Nationale de Musique, con lo scopo di valorizzare la musica francese antica e nuova, che svolse una funzione importante, ma entrò poi in rotta con i più giovani (come Ravel), che finirono per contrapporgli la loro Société Musicale Indépendante. L'episodio più noto degli ultimi suoi anni è, nel 1913, la sua sdegnosa reazione al celebre assolo di fagotto che apre la *Sagra della Primavera* di Stravinskij, all'inizio della tempestosa serata della prima al Théâtre des Champs Elysées: è chiaro che in pieno decennio delle avanguardie il nostro aveva finito per diventare un monumento del passato musicale, eppure continuò a comporre fino alla fine. Saint-Saëns scrisse cinque concerti per pianoforte e orchestra, oltre alla fantasia per pianoforte e orchestra *Africa op.89*. Il *Secondo in sol minore op.22* fu eseguito per la prima volta al Cirque d'Hiver di Parigi, il 13 maggio 1868, con il grande pianista Anton Rubinstein, che però, in quell'occasione, non ne fu il solista, ma il direttore, mentre al pianoforte sedeva l'autore. Alla fine, composizione ed esecuzione furono lodati da Liszt che era presente in sala. La generosa disposizione critica di Liszt verso i compositori più giovani è nota, e in questo caso è verosimile che egli apprezzasse certi spunti di estrosità, di sorpresa, di eleganza, ammanniti con una disinvoltura da gran signore della musica, e anche il tratto elegante del pianismo di Saint-Saëns, che pure, per certi tratti, è meno sperimentale di quello di Liszt, che gli era maggiore di oltre vent'anni. Il concerto si compone classicamente di tre

## Felix Mendelssohn-Bartholdy

### Sinfonia n.3 op.56 Scozzese

durata: 43 minuti circa

nota di **Arrigo Quattrocchi**

tempi, *Andante sostenuto*, *Allegro Scherzando* e *Presto*, di cui il primo è il più francamente romantico e memore, pur nei doverosi aggiornamenti e ispessimenti, del concertismo di Chopin. Si apre con una cadenza preludante, chiaro omaggio allo *stylus phantasticus* dei preludi e toccate di Bach, che introduce al lirismo dell'*Andante sostenuto*, costruito su due motivi principali, di cui il primo è eroico e di piglio beethoveniano, il secondo più romantico e chopiniano, con intrecci e raccordi di grande sapienza e originalità, fino alla riapparizione, in una magica coda, della cadenza iniziale, cinta stavolta dalle suggestive sonorità crepuscolari dell'orchestra, assai abilmente maneggiate sul piano armonico e timbrico.

Il secondo movimento è in una forma di rondò a due temi principali (una ridda di folletti il primo, una cordiale danza in ritmo ternario il secondo), che ha certi caratteri proprio dello *Scherzo* classico, e si compiace di una scrittura pianistica brillantissima e ricca di trovate, come l'imitazione dei tocchi percussivi del timpano che aprono con grande originalità questo secondo movimento, e lo chiudono. Il grandioso *Presto* conclusivo è concepito come un vivace saltarello, la cui eccitazione ritmica, il cui vorticare di terzine, è accostabile ad un *topos* diffuso, che troviamo, ad esempio, nel finale della sinfonia "Italiana" di Mendelssohn, con grande fantasia e varietà di trattamento. C'è in questo *Presto* una quasi plastica aderenza alla vivacità della danza: una diffusa suggestione folkloristica si trasforma qui in signorile dimostrazione di abilità pianistica e compositiva.

Nel 1829, all'età di vent'anni, Mendelssohn abbandonava Berlino per affrontare un lungo viaggio europeo che completasse la sua formazione musicale e consolidasse la sua notorietà al di fuori della sua città di residenza; prima tappa fu la Gran Bretagna; conquistata Londra con l'esecuzione della sua *Sinfonia in do minore*, il compositore si concesse un periodo di vacanza in Scozia, in compagnia dello scrittore Carl Klingemann. L'itinerario del viaggio condusse i due amici a Edimburgo, dove giunsero il 28 luglio e dove rimasero particolarmente impressionati dall'Holyrood Palace. Il giovane Mendelssohn, ammiratore del teatro di Schiller, non poteva mancare di visitare i luoghi storici legati a Maria Stuarda, fra cui le rovine della cappella dove era stata incoronata la sventurata regina. Il 30 luglio il compositore poteva scrivere ai suoi familiari: "*Oggi, in questa antica cappella, credo di avere trovato l'inizio della Sinfonia scozzese*". Mendelssohn avrebbe poi abbozzato il primo tempo della *Scozzese* nel corso del suo soggiorno romano del 1831, pressoché simultaneamente allo schizzo della *Sinfonia Italiana*, ma quell'abbozzo doveva rimanere per il momento nel cassetto. L'ambiente romano rendeva incapace il compositore "*di ritornare indietro coi sentimenti nel brumoso paesaggio scozzese*". Quel germe originato dalla prima tappa del viaggio del 1829 avrebbe dovuto aspettare oltre un decennio per essere completamente sviluppato; si che la *Schottische Symphonie* sarebbe rimasta, in realtà, l'ultimo dei cinque lavori sinfonici del compositore - anche se le complesse vicende editoriali delle differenti sinfonie hanno

poi portato a un ordine di pubblicazione differente da quello di composizione, da cui una numerazione svincolata dalla cronologia. La *Scozzese* è nota infatti impropriamente come la terza delle cinque Sinfonie.

Di fatto la futura *Sinfonia op.56* sarebbe stata ripresa solamente nel 1841, in un momento di intensissima attività. Dal 1835 Mendelssohn era a Lipsia quale direttore del Gewandhaus, e proprio nel 1841 accettò parallelamente l'incarico di direttore della cappella di Federico di Prussia, dividendosi fra Lipsia e Berlino; si aggiungano la direzione di diversi festival musicali, le tournée a Londra, la fondazione di un istituto musicale a Lipsia, l'attività didattica, la rielaborazione di opere del passato; e si avrà il quadro di una operosità frenetica e instancabile, destinata a consumare precocemente la fibra del compositore. Conclusa nel gennaio 1842 la *Scozzese* venne dedicata alla regina Vittoria ed eseguita in estate presso la Società Filarmonica di Londra, sotto la direzione dello stesso autore. Colpisce, nella ricostruzione della lunga gestazione della partitura, la nitidezza dell'idea primigenia, la precoce e precisa determinazione di comporre una sinfonia scozzese. Per un giovane compositore della nuova leva romantica l'approccio con il genere sinfonico comportava certamente delle difficoltà che la precedente generazione di autori non aveva conosciuto. Difficoltà di ordine innanzitutto concettuale. Se il genere sinfonico era stato per Haydn, Mozart, il giovane Beethoven, ancora un genere di intrattenimento, i capolavori sinfonici beethoveniani avevano donato al genere uno spessore intellettuale per

cui la forma in quattro movimenti doveva essere veicolo di forti tensioni ideali. Le nove Sinfonie, considerate esempi di inatingibile perfezione, costituivano anche delle pietre di paragone difficilmente emulabili.

Lo stesso Schubert si era dibattuto per anni nella creazione di una grande *Sinfonia*, che poi proprio Mendelssohn avrebbe portato alla prima esecuzione postuma nel 1839 a Lipsia. Di qui la necessità di rendere il genere sinfonico l'espressione di un percorso ideale, i cui contenuti erano però tutti da definire. La sensibilità romantica di Mendelssohn doveva portare il compositore a trovare anche in una tipologia paesaggistica, naturalistica, la giusta risoluzione del problema. Di qui l'idea di una *Sinfonia Scozzese*, come di una *Italiana*, i cui obiettivi non sono però certo descrittivi, i cui esiti non sono folkloristici. Non a caso nel corso del suo viaggio scozzese Mendelssohn guardò con sufficienza e quasi con astio alle melodie popolari e alla musica etnica con cui ebbe occasione di venire in contatto - nonostante poi la *Scozzese* ricrei a suo modo degli echi popolari. Piuttosto la finalità era quella di rievocare atmosfere e impressioni del viaggio giovanile in modo da donare unità concettuale e continuità narrativa ai quattro movimenti della forma sinfonica - ed è indicativo che l'autore volesse i quattro movimenti eseguiti senza soluzione di continuità. Ecco dunque che la *Sinfonia Scozzese* si presenta come fortemente unitaria e insieme diversificata al suo interno.

# ORCHESTRA DELLA TOSCANA



## Violini Primi

Daniele Giorgi \*  
William Chiquito \*  
Virginia Ceri \*  
Gabriella Colombo  
Clarice Curradi  
Francesco Di Cuonzo  
Alessandro Giani  
Susanna Pasquariello  
Marco Pistelli

## Violini Secondi

Clara Franziska Schötensack \*  
So Yeon Kim \*  
Marcello D'Angelo \*\*  
Patrizia Bettotti  
Stefano Bianchi  
Fiammetta Casalini  
Chiara Foletto

## Viole

Stefano Zanobini \*  
Caterina Cioli \*\*  
Valentina Gasperetti  
Sabrina Giuliani  
Pierpaolo Ricci

## Violoncelli

Luca Provenzani \*  
Augusto Gasbarri \*  
Andrea Landi \*\*  
Simone Centauro

## Contrabbassi

Amerigo Bernardi \*  
Luigi Giannoni \*\*  
Giovanni Ludovisi

## Flauti

Fabio Fabbri \*  
Matteo Sampaolo \*

## Oboi

Alessio Galiazzo \*  
Flavio Giuliani \*

## Clarinetti

Emilio Checchini \*  
Marco Ortolani \*

## Fagotti

Paolo Carlini \*  
Umberto Codecà \*

## Corni

Elia Venturini \*  
Federico Brandimarti  
Gianni Calonaci  
Gabriele Galluzzo

## Trombe

Luca Betti \*  
Donato De Sena \*

## Timpani

Matteo Modolo \*

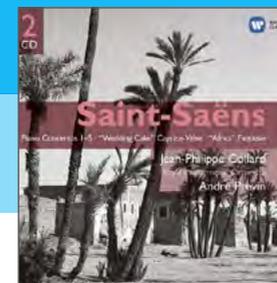
\* prime parti

\*\* concertino

## Ispettore d'orchestra e archivista

Alfredo Vignoli

rubrica di Silvia Venturi



## Cari spettatori ...

"È di poche settimane fa la notizia che Sting abbia venduto alla Universal tutto il suo catalogo di canzoni per 300 ml di dollari: molti altri nomi illustri lo hanno preceduto (Springsteen, Dylan, Bowie). Siamo sicuri che, se fosse ancora vivo, lo avrebbe fatto anche Karajan, essendo sempre stato un genio ante litteram del marketing oltre che grandissimo direttore d'orchestra. Si sta concretizzando una compravendita di cataloghi storici come mai si era vista (al confronto il calciomercato è uno scambio di figurine). La musica (principalmente i vecchi cataloghi) che, fino a pochi anni fa, era un business considerato moribondo, ora sta invece attirando nuovi capitali. Chi vuole attualmente ascoltare i grandi esecutori del passato spesso non li trova più su supporto fisico ed è costretto perciò a comprare file audio dalle case discografiche le quali, si spera, investiranno parte dei proventi per far conoscere e crescere nuovi artisti."

Le proposte d'ascolto per il concerto di stasera si aprono con l'incisione delle *Variazioni Goldberg* di **J.S. Bach** suonate da **Pietro De Maria**, (Decca, 1 cd €15,00). Segue l'integrale dei concerti per pianoforte di **Camille Saint-Saëns** eseguiti dal tedesco, naturalizzato americano, André Previn, meglio conosciuto come compositore di colonne sonore (quattro volte premio oscar) diretto da Jean-Philippe Collard sul podio della Royal Philharmonic Orchestra, (Warner Classics, box 2 cd €15,00). In chiusura, in armonia con il concerto di stasera le *Sinfonie n.3-4-5* di **Mendelssohn** dirette da Riccardo Muti alla guida della New Philharmonia Orchestra, (Emi Classics, box 2 cd €10,00).

  
**FENICE**  
*Dischi Fenice*

Questi e altri titoli disponibili presso la sede di **Dischi Fenice** via Santa Reparata 8/B a Firenze (dal lunedì al sabato 10-14 e 15.30-19.30).

Info e prenotazioni  
**tel. 055 3928712**  
(anche whatsapp)  
**info@dischifenice.it**

41ª Stagione Concertistica 2021/2022

**William  
Chiquito**

**25**  
**MARZO**  
venerdì ore 21:00

concertatore

musiche di  
MOZART  
BACH/CASTELNUOVO-TEDESCO  
SCHUBERT/MAHLER

**06**

**APRILE**

mercoledì ore 21:00

musiche di  
CASELLA  
RACHMANINOV  
MARTUCCI  
STRAVINSKIJ

**Andrea  
Battistoni**  
direttore

**Vadym  
Kholodenko**

pianoforte

**FONDAZIONE  
ORCHESTRA  
REGIONALE  
TOSCANA**

Via Verdi, 5 - 50122 Firenze  
tel. (+39) 055 2340710  
tel. (+39) 055 2342722  
fax (+39) 055 2008035

info@orchestradellatoscana.it  
orchestradellatoscana.it



**Progetto grafico e  
impaginazione**  
Ambra Greco

**Crediti Foto**  
Leonardo Ferri (cop sx, 7)  
Lisa Mazzucco (cop dx, 6)  
Jiyang Chen (8)  
Marco Borrelli (14 sx)

**Contributi**  
Gregorio Moppi (2)  
Rosaria Parretti (4-5)  
Jessie Montgomery (8)  
Elisabetta Torselli (9, 10)  
Arrigo Quattrocchi (10, 11)  
Silvia Venturi (13)

**Consiglio di  
Amministrazione**  
Maurizio Frittelli *presidente*  
Nazzareno Carusi *vice*  
Elisabetta Bardelli  
Antonella Centra  
Maria Luisa Chiofalo

**Revisore unico**  
Vittorio Quarta

**Direttore generale**  
Marco Parri

**Direttore artistico**  
Daniele Rustioni

**Direttore onorario**  
James Conlon

**Direttore ospite principale**  
Nil Venditti  
Beatrice Venezi

**Direzione artistica**  
Cristian Carrara  
Paolo Frassinelli  
Tiziana Goretti  
Giulia Nuti

**Direzione generale,  
sviluppo e personale**  
Elisa Bonini  
Stefania Tombelli  
Arianna Morganti  
Andrea Gianfaldoni

**Comunicazione**  
Riccardo Basile  
Ambra Greco  
Sara Bertolozzi

**TEATRO VERDI**  
Via Ghibellina, 99 - Firenze  
teatroverdifirenze.it

**BIGLIETTERIA**  
Via Ghibellina, 97 - Firenze  
tel. (+39) 055 212320

**Amministrazione**  
Simone Grifagni  
Cristina Ottanelli

**Servizi tecnici**  
Angelo Del Rosso

**Ospitalità e sala  
Teatro Verdi**  
Fulvio Palmieri  
Paolo Malvini

Francesco Bazzani  
Tommaso Cellini

Mattia Conti  
Gaia Cugini  
Ginevra De Donato  
Elena Fabbrucci  
Leone Fossati

Vittoria Frassinelli  
Filippo Gori  
Enrico Guerrini

Caterina Lupi  
Giulia Marinacci  
Chiara Marrucelli  
Giulia Mazzone  
Irene Modica Amore  
Elisa Paterna  
Gaia Pucci  
Francesca Rigutini

**Palcoscenico  
Teatro Verdi**  
Walter Sica  
Carmelo Meli  
Sandro Russo  
Alessandro Goretti

**Orari di apertura**  
/ Da martedì a venerdì  
ore 10-13 e 15-19;  
sabato ore 16-19  
/ Nei giorni di spettacolo  
anche 20-21

**SCOPRI  
TUTTE  
LE INIZIATIVE  
CULTURALI  
PER I SOCI**

**Teatro, cinema,  
musica, arte...**



*posto.*  
**unicoop**

**Riparte  
la cultura  
in sicurezza,  
ripartono  
i vantaggi  
per i Soci**

Per ricevere tutti  
gli aggiornamenti  
sulle iniziative culturali  
iscriviti alla newsletter  
dell'informatore online  
[www.informatorecoopfi.it](http://www.informatorecoopfi.it)

**unicoopfirenze**